



COMUNE DI
VARESE

Novembre 2012

Numero 4



4. La Palude stoppada

Realizzato dai volontari del Servizio Civile Nazionale:

Marconati Elena

Dott.ssa Millefanti Sara

Miotto Matteo

Rosolen Giordano



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Nei prossimi numeri: la Fornace di Velate, il Canyon dell'Olona, le sculture del Caravati e altri!!!!



A sud di Varese, tra la zona industriale e quella abitativa, c'è una zona che appartiene ancora alla natura selvaggia, dove si è creata la **Palude Stoppada**.

Non si può definire una tipica zona da escursioni, ma per chi si avventura può riscoprire paesaggi ammirevoli.

Questa area sarà soggetta a uno studio di riqualifi-

cazione e valorizzazione, infatti farà parte del progetto "Plis Cintura Verde -Varese Sud" ad opera del Comune di Varese.

Come nasce

La Palude Stoppada si genera per la presenza di una depressione morfologica di vasta entità che raccoglie le acque delle precipitazioni atmosferiche e dei ruscellamenti, concentrati per lo più nella parte a monte, che contribuiscono così

al suo processo di interramento.

Un tempo questa Palude era una **Torbiera**, cioè una zona in cui il terreno è saturo d'acqua. Le torbiere si creano grazie al progressivo deposito di torba che colma, nel corso dei secoli, un lago.

La Torba si genera dall'accumulo di parti vegetali morte e parzialmente decomposte in quanto il terreno, saturo d'acqua, ne impedisce i processi degradativi da parte dei microrganismi per via della carenza di ossigeno (ambiente anossico).



La torba e i suoi utilizzi

Prima degli anni '50 la torba veniva utilizzata come combustibile considerata la sua grande abbondanza, la sua facile estrazione e il suo basso costo che permetteva a chiunque di poterla acquistare.

Successivamente, dopo gli anni '70, cambiarono le modalità di uso della torba, non più utilizzata come combustibile in seguito alla scoperta del carbone, del petrolio e del gas, elementi produt-

tori di una quantità maggiore di energia a costi minori. Ma bensì sfruttata soprattutto nell'agricoltura come terriccio per piante acidofile, come ad esempio azalee e mirtilli, che necessitano di un valore di pH acido (intorno a 3 - 6).

Le torbiere vengono classificate in Alte e Basse, in base a diversi fattori, come la profondità e le condizioni climatiche. In particolare quelle presenti nella Provincia di

Varese appartengono alla categoria delle "torbiere basse". Esse sono caratterizzate da un clima temperato-freddo a media piovosità e si formano grazie alla presenza di acque freatiche che possono derivare dall'impaludamento di laghi oppure da bracci morti di fiumi.

Le acque freatiche sono ricche di sali e di ossigeno che favorisce una più rapida decomposizione della torba.

Il Rio Selvagna

Il Rio Selvagna nasce nella zona della Palude Stoppada e raccoglie le acque di tutto questo fondovalle, delle aree umide che caratterizzano la piana e confluisce nel Fiume Olona nei pressi di Lozza. I suoi argini sono caratterizzati da affioramenti di Gonfolite Lombarda, un corpo tipicamente impermeabile. Questo strato è fondamentale per la genesi e la formazione di aree umide diffuse e allo stesso tempo diverse in tipologia di avanzamento naturalistico.



Gonfolite Lombarda

È un corpo tipico della zona insubrica. È un deposito di conoide a composizione silicoclastica (tipo di roccia), formata in un ambiente con alta velocità di sedimentazione

Dove si trova

La Palude Stoppada si inserisce in un'area di elevatissimo valore ambientale, paesaggistico, agricolo e boschivo suddivisa tra aree aperte coltivate a prato o cereali, con altimetria variabile e dolci prospettive di tipo collinare, circondate da pendici boschose selvagge e ricche di alberature d'alto fusto.

L'area umida è ubicata nella zona sud del Comune di Varese, al confine con il Comune di Gazzada Schianno; si sviluppa ad est della ferrovia Milano-Porto Ceresio e a sud lungo la Via per Schianno. L'area è utilizzata prevalentemente per sco-

pi agricoli e forestali e risulta percorsa dal Rio Selvagna che delimita i territori comunali.

La zona è di proprietà privata ma è necessario indicare che all'area è stata attribuita, dal Piano Regolatore

Comunale vigente, la destinazione ZS10 (zona speciale con aree stan-



Rio Selvagna



Immagine tratta da Google Maps

Geologia

Dal punto di vista geologico la palude può essere semplicemente considerata un relitto di una situazione lacustre molto più ampia che occupava molte zone comprese tra i conoidi e la Cascina Stoppada. L'area è situata in un contesto morfologico generatosi da episodi glaciali avvenuti nel periodo pleistocenico; è caratterizzato da depositi glaciali dell'Alloformazione di Besnate pog-

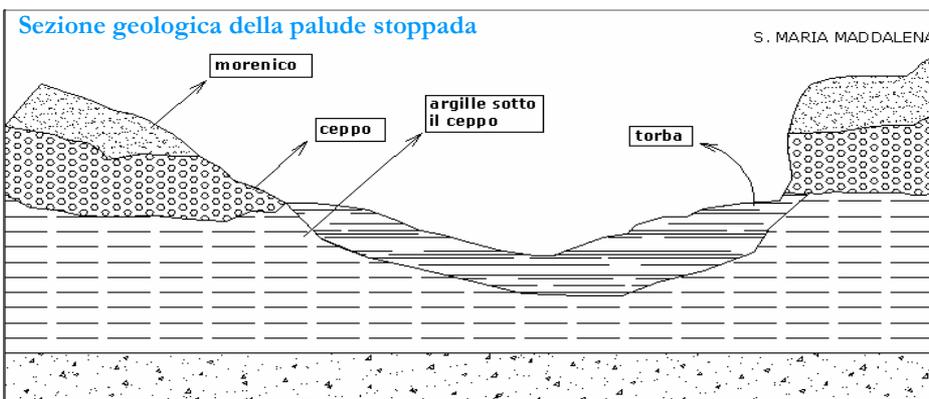
gianti sui depositi fluviali, prevalentemente conglomeratici, del ceppo.

Nella zona sono presenti numerose sorgenti che danno origine a scoli di prati, canali, pozze ed altro e dimostrano la presenza di materiale poco permeabile nella zona. Si può pensare che nella piana posta a monte dell'attuale zona paludosa, nello spessore di depositi alluvionali presenti, vi siano condi-

zioni idrogeologiche favorevoli alla eventuale necessità di apportare quantità di acqua della palude per riempire le zone della conca fortemente compromesse dall'interramento.

Conoide

E' un corpo sedimentale costituito da un accumulo di sedimenti clastici con forma caratteristica a ventaglio.

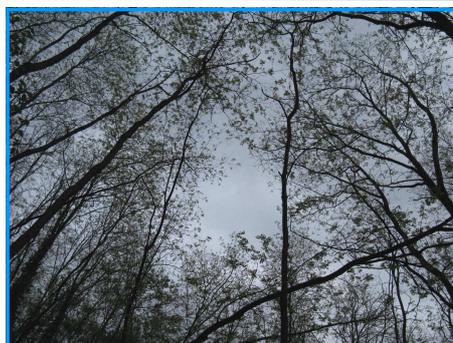


Siamo su Internet!

www.comune.varese.it

www.varesecittagiardino.it/info point.html

www.lemeravigliedivarese.wordpress.com



Aspetti naturalistici

Le zone paludose sono tipicamente caratterizzate dai **Prati Umidi**. Questi sono contraddistinti da una maggiore presenza di acqua nel terreno; l'alto grado di umidità del suolo condiziona la vita delle piante, rappresentate da specie igrofile (amanti dell'umidità). I prati umidi occupano generalmente le parti pianeggianti dei fondovalle o degli altipiani e si instaurano su terreni in cui la falda acquifera è superficiale. Le aree umide rappresentano un elemento di pregio naturalistico profondamente



integrato con l'aspetto geologico. Perché si possano sviluppare aree umide, occorre, da un punto di vista geologico il concorso di almeno due fattori: una depres-

sione morfologica e la presenza nel sottosuolo di depositi a bassa permeabilità, in grado di sostenere una falda superficiale.

◆ Flora e Fauna:

Le piccole pozze presenti nei prati umidi vengono utilizzate molto spesso dagli anfibi per la riproduzione. La presenza di acqua sulla superficie del terreno e l'abbondante vegetazione erbacea determinano l'esistenza di una ricca fauna di invertebrati.



Stadio giovanile di salamandra



Calopteryx virgo



Per quanto riguarda la flora, la zona presenta per lo più alberi d'alto

fusto come castagni, robinie, frassini e in minor quantità olmi, gelsi,

umide, rovi infestanti ed un esteso **cariceto** nelle acque.



Cariceto: è un particolare tipo di torbiera caratterizzato dalla presenza di piante del genere *Carex*.

pioppi bianchi, salici e ontani. Sono abbondanti anche piante arbustive come noccioli, sambuco e berretta del prete. La vegetazione erbacea presenta una gran quantità di equiseti nei pressi delle aree

I prati umidi vengono considerati aree improduttive, in quanto l'erba che da essi si ricava con lo sfalcio ha uno scarso valore nutritivo e non può essere utilizzata per l'alimentazione del bestiame. Inoltre il terreno intriso d'acqua limita l'utilizzo a scopo agricolo di queste superfici.

LE MERAVIGLIE DI VARESE
Numeri precedenti:
1. Il Fontanile della Valèta
2. Il Monte San Francesco
3. I Boschi delle Streghe



Come arrivarci?



Se volete fare una bella passeggiata, potrete parcheggiare la macchina nello spazio posto davanti alla Chiesa "S. Stefano" di Bizzozero (foto sinistra), e troverete l'accesso al sentiero (dietro la chiesa stessa, foto sotto) che vi porterà nella valle della Palude Stoppada. L'area umida la troverete seguendo il sentiero verso destra.



Per raggiungere la Chiesa S. Stefano, da Varese percorrere viale Borri, giungendo in località Bizzozero, svoltare a destra in via Portorose e percorrerla tutta, alla fine della stessa troverete la chiesa con il parcheggio.



Se volete approfondire e contattarci visitate il nostro sito:
www.lemeravigliedivarese.wordpress.com

Troverete foto, curiosità, racconti e tanto altro